

Ditta vince contro banca: "Restituiscia 262mila euro"

L'istituto di credito condannato dal tribunale. Annullato decreto ingiuntivo

La banca Monte dei Paschi è stata condannata a restituire 262mila euro, oltre interessi e spese, a una storica impresa pratese srl Mc manifattura Ciaramelli. Lo ha stabilito il tribunale di Prato con una sentenza pubblicata il 13 maggio scorso al termine della causa avviata nel 2015. Si tratta della seconda condanna a Prato nel giro di poche settimane. La vicenda è singolare ed è iniziata quando la banca, con la quale la società aveva da lungo tempo un rapporto di conto corrente assistito da apertura di credito, aveva improvvisamente revocato senza un chiaro motivo tutti gli affidamenti in essere e chiesto l'immediato rientro delle somme anticipate, mettendola in seria difficoltà e addirittura notificando alla stessa un decreto ingiuntivo per 156,000 euro. La società si è rivolta all'avvocato Alfredo Montefusco, esperto in contenzioso nei rapporti di credito bancario che ha consigliato all'azienda pratese di opporre il decreto ingiuntivo e di richiedere in ripetizione quanto illegittimamente pagato alla banca nel corso degli anni.

Montefusco ha rinvenuto illegittimi addebiti per circa 400.000 euro, pertanto una volta redatta la perizia di parte del consulente incaricato dalla srl pratese con la precisa quantificazione delle somme illegittimamente lucrate dalla banca nel corso dello svolgimento dei rapporti si è incardinato il giudizio civile.

Montefusco ha spiegato che negli anni erano stati addebitati dalla banca in danno della società oneri finanziari illegittimi per 400mila euro a titolo di interessi ultralegali, anche sfavorevolmente variati, commissioni varie, spese e praticato l'anatocismo (ossia il calcolo degli interessi sugli interessi) in assenza di specifica pattuizione scritta, come invece prescrivono sia il codice civile che il Testo Unico Bancario.

Il tribunale di Prato ha disposto una ctu tecnico contabile che riconosciuto la fondatezza della domanda della società correntista innanzitutto revocando il Decreto Ingiuntivo proposto ma addirittura condannando la banca stessa a restituire alla Srl MC Manifatture Ciaramelli circa 256 mila euro oltre gli interessi di mora dall'inizio del giudizio al saldo e a pagare le spese legali e di perizia di parte. "In definitiva – commenta Montefusco – fa scalpore che la storica società pratese si è vista addirittura completamente ribaltare la propria posizione bancaria da debitoria per 156 mila euro a creditoria per 256 mila euro". " La sentenza ha ribadito che la gestione dei rapporti da

parte della banca deve avvenire nel rispetto dei principi di trasparenza, correttezza e forma stabiliti dalla normativa bancaria", ha concluso.